

BASKET » DERBY - 1

Mauro: Alma e Udine, questa è «la partita»

«Io, friulano di Faraforeano di Ronchis mi sento ormai adottato dai triestini. Un appello ai tifosi: sì agli sfottò ma entro i limiti»

di Raffaele Baldini

► TRIESTE

Un friulano a sventolare il vessillo alabardato sotto l'egida Alma, un nativo di Faraforeano di Ronchis amministratore delegato della prima società di pallacanestro triestina che domani presenzierà sulle tribune del palasport di Cividale in veste di "ospite", una lingua friulana parlata in casa sin dalla nascita che diventa sfottò per parenti e amici in caso di vittoria triestina.

Tutto questo è il quadro surrealista sportivo che vivrà Gianluca Mauro dalle 18 di domani, a tinte ancora più accese.

Gianluca Mauro e la pallacanestro, un friulano a tifare Trieste, il derby di andata vinto e l'attesa per quello di ritorno. Cosa ha capito di questa attesissima sfida?

«Un friulano tifa Trieste perché ha costruito un percorso professionale e sentimentale nel tempo. Dal non facile approccio con la città, via via la costruzione di un rapporto che considero ora eccezionale, in cui io mi son sentito adottato veramente dai triestini, pur potendo mantenere la friulanità che mi è propria. Infatti nessuno, nemmeno i tifosi più caldi, hanno fatto pesare al sottoscritto la provenienza, sono stato giudicato per quello che ho fatto e non per l'etichetta dettata dal campanile. Immerso in questa realtà di confine e in una città splendida, l'affetto autentico reciproco ha poi fatto il suo fisiolo-

gico corso. Il derby? Ho capito che è LA PARTITA, fra le storiche rappresentanti del basket regionale, traino del movimento. Qualora dimenticassi l'incidenza di questa sfida, ci pensano pure 50-60 ultras in palazzetto durante un normale allenamento settimanale a farmi capire il significato più profondo».

Esiste un diverso peso specifico fra chi vive questa partita come l'obiettivo stagionale (Udine) e chi ragiona più a lungo termine come Trieste?

«Noi per abitudine ragioniamo a lungo termine, in tutti i sensi. Udine invece sta vivendo un primo fisiologico anno di adattamento. Hanno fatto ottimi acquisti, diversi infortuni hanno minato il percorso della Gsa, pur costellato anche di importanti successi. È chiaro che per Udine vincere sarebbe decisivo per rilanciare autostima e morale dopo un periodo non troppo positivo; per quello invece che riguarda casa nostra, due punti vorrebbero dire praticamente la matematica conquista dei play-off, ed è il primo grande obiettivo che ci siamo prefissati».

Parallelismi sull'asse Trieste-Udine: l'Alma Pallacanestro Trieste può essere considerata un esempio virtuoso alla stregua dell'Udinese calcio?

«Sarebbe auspicabile. Nel nostro piccolo stiamo tentando di creare un percorso analogo, fatto di programmazione, investimento sul settore giovanile, cura della propria

arena».

A Cividale domenica guarderà la partita con amici e parenti friulani o isolato nel suo "guscio scaramantico"?

«Vi figuro il quadro d'insieme domenicale: a destra mia moglie e mia figlia con cui dialogo in friulano, a sinistra un papà e figlio amici e simpatizzanti Gsa con cui si parla friulano stretto, in mezzo ad un gruppo di triestini. Non dite che non sono l'esempio vivente di civile convivenza...»

A proposito di civile convivenza, vuole rivolgere un appello alle tifoserie che possano vivere un derby in serenità, godendosi una bella partita di pallacanestro?

«Invito le tifoserie di Trieste e Udine a vivere il derby come lo vivo io, facendosi trascinare dalle emozioni di un grande evento, sfidandosi a suon di sani sfottò per cui il tifo è anche originalità. L'importante è che tutto rimanga nei limiti. In tal senso vorrei stemperare con dovizia di particolari la querelle Coronica, letta in modo distorto ma che ha radici invece molto chiare: il nostro capitano nel derby di andata ha sbagliato, per cui la società immediatamente lo ha richiamato all'ordine e multato (devolvendo la cifra in beneficenza), togliendogli anche la fascia di capitano per una domenica. Un tanto perché un episodio isolato e non dettato da volontà offensive, possa essere un motivo di spigolosità sul campo e sugli spalti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POSTA
IN PALIO

I due punti ci regalerebbero la certezza dei play-off



Gianluca Mauro. Nella foto grande Javonte Green

